

daristici che da sempre caratterizzano la cooperazione italiana allo sviluppo delle nazioni del continente africano. (4-04992)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

POLLEDRI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Grosseto sarebbero stati individuati oltre 20 siti contaminati, per un estensione di circa 300 ettari, insistenti per la maggior parte nei comuni di Follonica, Montieri e Scarlino;

l'inquinamento di tali siti sarebbe da imputarsi alla emissione sproporzionata di diossina, che sarebbe fuoriuscita dall'impianto inceneritore di Scarlino, nonché dalla allarmante presenza di arsenico, mercurio, polveri di pirite, piombo e cadmio, residui dell'attività mineraria svolta nella zona in preminenza da società del gruppo ENI;

nel 2001 il « Comitato di Follonica e Scarlino », costituito da oltre settemila cittadini ha declamato, con grande eco sulla stampa nazionale, l'impellente necessità di bonificare i siti in questione;

tale situazione sarebbe confermata da analisi e studi condotti tra gli altri dall'agenzia di protezione ambientale toscana (Arpat), dall'*équipe* scientifica coordinata dal professor Enrico Tizzi dell'università di Siena, commissionata dal comune di Scarlino e dal libro-denuncia « Maremma avvelenata » di Roberto Barrocci;

in seguito alla pubblicazione del libro « Maremma avvelenata », l'associazione « Assoala » di Punta Ala (Grosseto) ha presentato esposti e segnalazioni: al prefetto di Grosseto (in data 12 luglio 2002), alla procura della Repubblica presso il tribunale di Grosseto ed al N.O.E. di

Firenze (in data 26 luglio 2002) e, infine, al professor Roberto Poli, presidente di ENI spa (in data 10 settembre 2002);

le problematiche sopra esposte sono dibattute almeno dalla metà degli anni ottanta, quando vennero redatti i primi documenti scientifici in materia;

di fatto la presenza di tale contaminazione evidenzia come sia stata fino ad oggi accentuata da parte degli enti competenti, la classificazione di « inerti » fatta dalle aziende minerarie operanti *in loco*;

con comunicato stampa del 3 dicembre 2002, anche il presidente della provincia di Grosseto ha dichiarato la propria preoccupazione, in relazione allo stato delle bonifiche minerarie e del conseguente stato ambientale della sub-regione maremmana;

la Commissione europea sarebbe in procinto di stendere una mappa dei siti da bonificare;

l'attuale stato di cose può risultare di gravissimo rischio per l'ambiente, per la salute di migliaia di cittadini, per l'economia agricola e turistica della zona e, più in generale, per l'immagine della provincia grossetana e toscana;

il *deficit* amministrativo-istituzionale, nella risoluzione di una situazione così pericolosa, è parimenti gravissimo ed è da imputarsi, ad avviso dell'interrogante, a scelte politiche approssimative e dissenate —:

se quanto esposto corrisponda al vero e in caso affermativo, quali misure intendano adottare i Ministri interroganti per giungere, di concerto con le istituzioni locali e le aziende interessate, alla bonifica integrale del territorio maremmano esposto a rischio, anche attraverso l'inclusione dei siti contaminati nella lista dei siti oggetto di bonifica nazionale;

se intendano sollecitare la Commissione europea al fine di inserire i siti contaminati dei comuni grossetani tra le zone da bonificare;

se non ritengano altresì opportuna la dichiarazione di emergenza ambientale e, in caso affermativo se non ritengano di dover procedere alla nomina di un Commissario straordinario, dal momento che la particolarità e la vastità dei luoghi contaminati richiede, ad avviso dell'interrogante, una figura di coordinamento che sappia discernere gli aspetti tecnici e industriali legati all'opera di recupero ambientale, assumendo inoltre responsabilità nella gestione degli atti amministrativi e tecnici. (4-05012)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

PAOLO RUSSO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 ottobre 1997 il signor Annunziata Antonio rimaneva coinvolto in un incidente stradale, avvenuto per fatto e per colpa del signor Marigliano Fabio assicurato con la Compagnia Assitalia S.p.A.;

sul luogo dell'incidente intervenivano i C.C. del Nucleo radiomobile di Nola che provvedevano a stendere opportuno verbale;

il signor Annunziata in seguito all'incidente predetto non ha potuto attendere alle ordinarie funzioni lavorative per giorni 320 e riportava lesioni gravissime quantificate dal dottor Ugo Marchetti in data 1° ottobre 1998 nella misura del 32 per cento di invalidità incidente sulla funzione biologica;

nonostante i ripetuti solleciti da parte dell'avvocato di parte danneggiata la società assicuratrice, dopo ben quattro anni non ha provveduto a formulare alcuna offerta risarcitoria;

tale situazione risulta, peraltro, sia comune anche a moltissimi altri danneggiati — come Tufano Giovanni c/ De Luca

P. sinistro del 25 marzo 2000 n. 130/00/401935; Manfredi Anna c/ IPA s.r.l. sinistro del 14 settembre 2000 n. 178/00/101087; Ciniglio A. c/ Autostrade S.p.A. sinistro del 4 gennaio 2001 n. 34/01/700583 e così via — che, nonostante le ragioni risarcitorie, a tutt'oggi si sono visti negare un giusto indennizzo;

tale comportamento, oltre che gravemente lesivo dei diritti del danneggiato, risulta essere in palese contrasto con i principi e gli obblighi in tema di risarcimento del danno per responsabilità civile da circolazione stradale da ultimo sanciti con la legge 57/2001 —:

quali iniziative normative intenda adottare al fine di garantire il rispetto della legge 57/2001 ai fini delle tutele risarcitorie delle parti danneggiate che a tutt'oggi aspettano un giusto indennizzo. (4-04989)

PAOLO RUSSO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Fata assicurazioni S.p.A. da oltre due anni non provvede a liquidare i danni cagionati dai propri assicurati presso l'Agenzia di Calitri;

sembra che la Società predetta non dia luogo alla liquidazione dei sinistri per poter quantificare, con pronunce giudiziali i danni subiti in conseguenza del mancato versamento dei premi da parte dell'agente generale dell'Agenzia di Calitri;

è principio incontrovertibile del nostro ordinamento giuridico che nei confronti dei terzi danneggiati non sono opponibili le eccezioni contrattuali interne;

tale comportamento, oltre che gravemente lesivo dei diritti dei danneggiati, risulta essere in palese contrasto con i principi e gli obblighi in tema di risarcimento del danno per responsabilità civile da circolazione stradale da ultimo sanciti con la legge 57/01 —:

quali iniziative normative intenda adottare al fine di garantire il rispetto della